

Il corso dell'Enza, in fase di netta erosione, sta mettendo in luce nel suo alveo depositi dell'olocene antico (vedi, in questo stesso volume, Barfield, Cremaschi, Castelletti, Stanziamento del Vaso Campaniforme presso S. Ilario d'Enza).

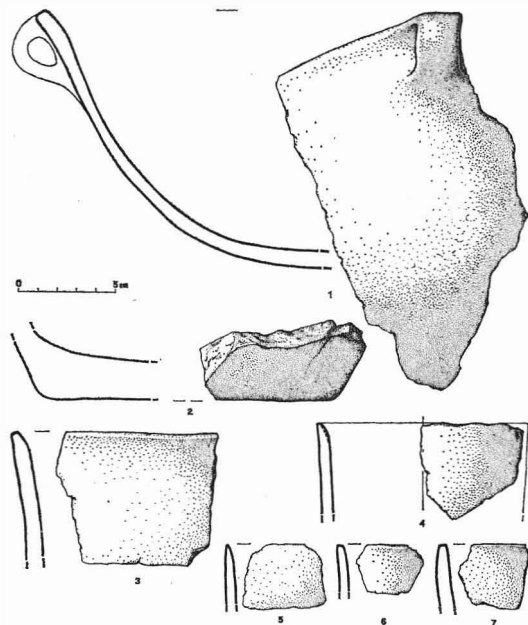


Fig. 1 - Gazzaro (R.E.) ceramica dai depositi dell'olocene antico affioranti nel greto dell'Enza.

Presso il Gazzaro (tra S. Ilario e Montecchlo) in località Chiavicone sono venuti in luce nell'alveo, dei dossi di argille e limi. Alla base, questi palesano antichi depositi fluviali portanti al tetto un suolo nero con aggregazione prismatica, troncato da una superficie d'erosione e ricoperto da sabbie e limi contenenti un livello con abbondante fauna dolcicola; in questo si trovano carboni, ossa e resti archeologici.

Tale livello affiora per ampio tratto, praticamente senza soluzioni di continuità in corrispondenza dell'ansa che l'Enza descrive sotto il Gazzaro: qui il Gruppo Archeologico di S. Ilario ed il personale dei Musei Civici raccolsero il materiale archeologico che verrà brevemente illustrato. Questo, pur contenuto in un orizzonte ben identificabile, era disperso su un'ampia superficie sulla quale giacevano numerosi avanzi di fauna, mal conservati, alcuni dei quali ancora in connessione anatomica ed alcune chiazze di terreno arrossato dal fuoco, contenenti carboni e ceneri. L'industria litica raccolta consta di una decina di pezzi, buona parte rozze schegge di pietra locale di qualità scadente, in selce sono una lama, una frattura adiacente a incavo, un microbulino, un trapezio rettangolo a base concava ed un piccolo nucleo laminare. La ceramica è costituita da alcuni frammenti di ceramica figulina rossastra pertinenti a recipiente globoso; frammento di collo di vaso a fiasco in ceramica figulina gialla, orlo diritto; (fig. 1, n. 4); frammento d'impasto fine con orlo diritto (fig. 1, n. 7); frammento d'impasto fine forse pertinente a recipiente a fiasco (fig. 1, n. 5); frammento d'impasto fine con ingubbiatura rossastra, orlo leggermente estroflesso (fig. 1, n. 6); frammento di fondo piatto, d'impasto grossolano (fig. 1, n. 2).

Trecento metri più a valle di questa località, nella stessa situazione stratigrafica sono stati recuperati alcuni frammenti ceramici tra cui, un frammento di tazza aperta con una piccola ansa verticale impostata sotto il bordo (fig. 1, n. 1); frammento d'impasto nero, liscio, orlo, leggermente aggettante (fig. 1, n. 3); inoltre sono stati

trovati frammenti d'impasto grossolano, una lama in selce ed alcune schegge nonché carboni e resti di fauna.

Almeno per quanto riguarda il primo gruppo di manufatti si tratta del primo rinvenimento in provincia di Reggio Emilia di ceramica associata ad una industria a trapezi.

Mauro Cremaschi